

I PROCESSI DELLA “CURIA” DI BORGO FORNARI

La documentazione contenuta nelle dodici filze della serie “Borgo Fornari” (facente parte del fondo “Curie delle valli e dei monti”, conservato presso l’Archivio di Stato di Genova, succursale di Campi) copre gli anni tra il 1623 e il 1785, pur con notevoli salti cronologici. Il fondo si presenta non ordinato, e conserva soprattutto atti giudiziari (ma anche amministrativi) degli ex feudi imperiali incorporati, nel 1797, nella Repubblica Ligure.

Al principio del Diciassettesimo secolo, il feudo di Borgo Fornari, sotto il dominio condiviso di Stefano Spinola (già marchese di Roccaforte e Rocchetta) e del conte Ambrogio Doria, vede sostanziali novità anche nel campo dell’amministrazione della giustizia: la concessione, nel 1609, di uno statuto che va a sostituire tutte le legislazioni precedenti, e porta all’istituzione di una “Curia civile e criminale” – istituzione di origine romana creata per regolare la vita economica e civile dei borghi rurali – destinata a definire i rapporti tra il feudatario e i suoi sudditi, ma soprattutto tra la turbolenta popolazione. L’inizio dell’attività del tribunale locale è testimoniato da materiale conservato nell’Archivio Salvago Raggi¹, dove gli atti civili rogati dal pretore Zaccaria Tacchino tra 1612 e 1614, riguardanti Roccaforte e Rocchetta, sono conservati in una filza miscellanea.

La documentazione della “curia civile e criminale” di Borgo Fornari è conservata a partire dal 1623², quando i pretori o podestà Giorgio Tagliavacca, Cristoforo Balbi e Gio. Maria de Ferrari esercitano la loro carica in rapporto con il conte Doria, nel momento di passaggio tra Paolo Spinola e suo figlio Napoleone. I processi riguardano soprattutto furti, aggressioni e sequestri di pegni, come nel caso del “Processo contro Gio. Maria d’Arezzo” (uno dei primi documentati, che va dal 31 gennaio al 31 luglio 1623), per l’importo di cinquanta soldi (due lire e mezza). Occorre ricordare che le cifre sono sempre espresse in “lire genovesi”, che si dividono in “soldi” (20 soldi per una lira) e “denari” (12 denari per un soldo), oltre che in “quarti di denaro”.

Il “cavalero” o messo Domenico de Ferrari procede alla confisca di un “picozzino”, e la sua testimonianza riferisce la reazione violenta (con un pezzo di legno) dell’Arezzo, il quale “mi ha tirato di detto bastone alla volta della testa et ha scontrato in una caragna di una cassina, altrimenti mi amazava, e con tutto ciò mi ha dato qui in un braccio, che mi dà dolore”. Inoltre, la testimone Geronima, figlia di Giacomo de Maffeis, aggiunge di essere stata minacciata e insultata: “stami largo, bardassa”; la disputa si conclude con la condanna dell’Arezzo a due “tratti di corda” – che provocavano la slogatura delle braccia – e alla detenzione “in carceribus oppidi”, cioè nelle carceri della fortezza.

Nel Seicento, ormai, il castello di Borgo Fornari, risalente al Dodicesimo secolo, è utilizzato principalmente, nel basamento in pietra, come sede delle prigioni, controllabili dalle mura esterne e dalla torre. Dopo aver ospitato re e imperatori, nel Diciassettesimo secolo l’antico maniero è in declino, e, nonostante i “rimaneggiamenti per poter ancora essere usato quale abitazione signorile”³, è stato ormai abbandonato come sede dei feudatari, per il più comodo e “moderno” palazzo del Borgo, dove ha sede anche il tribunale.

Dopo il salto temporale di una trentina d’anni, nel 1662⁴ il controllo sul feudo è ancora condiviso, e il marchese Napoleone Spinola deve spartire il potere con il consignore, marchese Carlo Doria. Ciascuno nomina il suo commissario: Filippo Isolabona per il Doria, Giacomo Bernabò (“commissario della Valle Scrivia e podestà di Busalla”) per lo Spinola, che esercitano le loro funzioni nella “curia” del palazzo.

La filza successiva⁵ copre il periodo che vede il passaggio tra Stefano e Carlo Spinola. Nel 1686, Gio. Antonio Ramponi riveste la carica di commissario di Borgo Fornari e mantiene anche il ruolo

¹ Facoltà di Economia dell’Università degli Studi di Genova, Centro di studi e documentazione di storia economica “Archivio Doria”, Archivio Salvago Raggi, inv. 319.

² Archivio di Stato di Genova, fondo “Curie delle valli e dei monti”, filza 186 (1623-1634).

³ L. TACHELLA, *Borgo Fornari e la sua Pieve nella storia*, Verona 1959, p. 69.

⁴ Filza 184 (1661-1662), in condizione pessima.

⁵ Filza 185 (1685-1707).

di commissario della Valle Scrivia, “pro marchese Stefano Spinola”; il pretore o giudice svolge la sua attività “ad bancum iuris curie Burgi Furnariorum” (cioè al banco di giustizia della corte di Borgo Fornari), anche relativamente a cause di una certa importanza, come la questione dell’eredità Oliveri (o Oliveti), proveniente dai precedenti feudatari del luogo⁶.

A partire dal 1688, si conservano registrazioni dell’elezione annuale di consiglieri della comunità⁷, due dei quali rivestono anche la carica di Censori o “Mestrali” (addetti al controllo sul commercio e sulle produzioni artigianali); per le frequenti penurie dei raccolti (come nel 1686, quando si chiede la fornitura di biada), vengono regolarmente eletti anche due “Ufficiali dei Poveri”, “in loco plebis Burgi Furnariorum”, si quali si uniscono due “Protettori delle vedove e degli orfani”, e i “Riparatori delle strade”: del Borgo, della Pieve, di Isolabuona, Panigasse, Vallecaldà, “Novella” (o “Tavella”), “Costa”, “Clapariarum”, Pietrafraccia, Grofoglietto e Vobbia.

I processi che, tra la fine del Seicento e l’inizio del Settecento, si tengono al “Banco della Raggione del Borgo de Fornari”, riguardano soprattutto eredità, doti o debiti, ma anche di furti nei boschi – di legname o anche solo di castagne, per pura sussistenza⁸.

Nel 1689 Giovanni “Silvaritia” di Bartolomeo è agente camerale per conto del marchese Gio. Ambrogio Doria, ma nel 1690 gli Spinola tornano ad esercitare il potere feudale: Francesco Napoleone (poi frate), primogenito di Stefano, viene citato come marchese – anche se sarà suo fratello Carlo a continuare la famiglia. La firma di Francesco Napoleone Spinola è apposta in calce a un esposto, ricevuto dal commissario il 27 maggio 1690, riguardante danneggiamenti a boschi e castagneti, apportati da chi va “a far legne, e perciò disseppare, sradicare e tagliar anche delli alberi migliori a loro beneplacito, sì che, continuandosi in questa forma, resteranno fra breve li boschi disfatti e distrutti”. I “dellinquenti” “se ne ridono e beffeggiano”, ignorando le pene previste dagli statuti, e il consiglio ricorre a “vostra signoria illustrissima” per “reprimere l’ardire”, anche con una pena “afflittiva”, oltre che pecuniaria.

Un avvenimento degno di nota si trova registrato in un proclama emanato dal podestà e commissario Gio. Antonio Ramponi, del 5 agosto 1691: la fiera del bestiame di Borgo Fornari, fatto importante per la vita economica della comunità, da tenersi il successivo 15 agosto. “Desiderando noi che per beneficio publico si continui la fiera già solita farsi”, si ordina che tutti i bestiami “di qualsiasi sorte quadrupedi” siano condotti nel luogo consueto, “cioè dal ponte di Traversolo sin alla terra o sito detto la Fornace, nella giara del Scrivia”, allo scopo di farne completa registrazione.

Di altrettanto interesse è l’attività della zecca di Ronco, testimoniata in un proclama di Carlo Spinola, “firmato nel suo palazzo di Ronco, sotto li 4 giugno 1699” e ripetuto “nella corte del Borgo de Fornari” dall’incaricato Marc’Antonio Oliveri, dove il marchese stabilisce il valore e il titolo della “moneta nuova d’argento con l’impronto della sua effigie et arma”, “del tutto eguale al scudo d’argento di Genova”.

Nel materiale successivo⁹ si vede l’agente camerale dei Doria stanziato “in palatio Busalle”, mentre il pretore di Borgo Fornari emette le sentenze “ad bancum iuris”; Gio. Batta Pedemonte, “pretor et commissarius Burgi Furnariorum, pro parte illustrissimi et excellentissimi domini comiti Leonardi ab Auria”, e Antonio Bernardo Rebado per parte del marchese Carlo Spinola, rogano le sentenze “in loco plani, videlicet in scriptorio mei notarii”, nel 1713: tra gli oggetti delle dispute, la locazione dei mulini di Isolabuona, del 28 aprile 1714 (ma anche del 1717), e il pagamento del pedaggio nel 1714 – per la necessità di provvedere a un nuovo “pedaggiere”, dopo la fine dell’appalto sulla riscossione della gabella concesso a Simone Oliviero, il quale rinuncia “perché mancò la più considerabile parte

⁶ Archivio Salvago Raggi, inv. 251.

⁷ Filza 185 cit.: 29 febbraio 1688, 6 marzo 1689, 3 aprile 1690, 27 aprile 1692, 25 maggio 1695, 7 maggio 1696, 7 maggio 1697, 20 maggio 1698, 8 giugno 1699, 1° giugno 1700, 26 maggio 1701, 5 giugno 1702, 29 maggio 1703, 12 maggio 1704; in filza 195, già n. 11 (1712-1719): 14 agosto 1712, 16 settembre 1714, 17 novembre 1715, 29 novembre 1716, 12 dicembre 1717; anche in filza 187 (1720-1728): 11 aprile 1723, 30 aprile 1724 – v. appendice.

⁸ Filza 185 cit.

⁹ Filza 195, già n. 11 (1712-1719).

dell'introito di detto pedaggio, attesa la sospensione del commercio che per li sospetti di sanità haveva interrotto i traffici”.

In particolare, i mulini vengono concessi in affitto a Benedetto Repetto fu Giacomo, per “lire quattrocento settanta nette” annue da pagare (in rate trimestrali) ai “signori condomini”: la cifra è stabilita a seguito del dettagliato estimo fatto il 17 febbraio del 1714, secondo il quale il “molino a mano sinistra entrando” – con tutti i suoi attrezzi (ruota, albero, “pugnone, negia e bronzina”, “mesera, meserotti e tormenti”, “tramoza e sgarba con sue stanghe” e altro) – vale 283 lire, mentre il “molino a dritta” ha il valore di 480 lire. Allegate, le spese per la costruzione del nuovo mulino: dagli alberi per i canali, l'albero rotante e le colonne, a ferro e acciaio “per fare li porigli dell'albero”, alla calce, alle spese degli operai per fabbricare casa e chiusa, quindi “una serratura per la porta del molino”.

Gli stessi Pedemonte e Rebadò sono podestà e commissari per il 1719. Nuovi nomi compaiono nei documenti successivi al 1720¹⁰: Gio. Batta Rolletti è il funzionario incaricato nei feudi di Busalla, Borgo Fornari e Ronco per il marchese Carlo Napoleone Spinola, nel 1726, mentre Carlo Tagliavacche è l'agente camerale del 1723, anno in cui viene tracciato il disegno dei possedimenti di Pietrafraccia: uno schizzo del “Poggio d'Aiolo” esemplifica la ripartizione, lungo il “riale d'Aiolo, sino alla ghiara di Vobbia” tra le terre di Stefano Ansaldo, “la valle grassa, posseduta da diversi particolari di Pietrafraccia”, “Pian del Torno”, “le albore della camera di sua eccellenza, possedute dalli Crocchi”, “il salvatico del Remenino” e “la fontana delli Mossini”.

Nel 1727 si vede il pretore e commissario Rolletti insediato in un proprio ufficio, ma a Busalla¹¹, dove il messo o “baricello” Francesco Ravano denuncia il sequestro di armi proibite, e in particolare di coltelli dall'impugnatura cesellata, ben rappresentati in un disegno: “Pocho fa, essendo io nell'osteria di Lorenzo Noli, mi è stato detto che due si davano”, e “li ho ritrovato nella sacoccia, a mano dritta delli calzoni, un coltello del genere de prohibiti”, “con punta fatta a foglia di ulivo, con manico di osso nero, lavorato d'ottone, con suo fodro di coio blanco con pontale d'ottone”, oltre a una “lama largha un dito e mezzo, con la marca di una mezza luna”, con altri dettagli; “per onde l'ho condotto in queste carceri, ove lo tengo sotto chiavi”, allo scopo di riscuotere il premio per la cattura.

Un decennio più tardi, i problemi crescono per il “morbo epidemico”, “grave flagello” che causa la morte di buona parte del bestiame. Nel 1737¹², Gio. Geronimo Boccardo, commissario di Ronco e Borgo Fornari per il marchese Gio. Batta Spinola, si trova a trattare, “in sala pretorie plebis Burgi Furnariorum”, processi per il taglio di alberi di castagno e il furto di castagne secche, di “tabacco in corda”, di un “agogiolo o sia verga con la quale si stimolano i bovi”, per omicidi, esplosioni, violenze carnali e incesti, ma anche ad emanare regolamenti per le compravendite di commestibili (pane, sale, olio, “farina di melega o sia granone”, riso) – “che molto ci sta a cuore per vantaggio commune di questo feudo” – e per portare cibi ai malati nell'ospedale, “veduti ed approvati dal medico deputato”; vengono anche ribabiti i soliti divieti di caccia e pesca, “contro la mente di chi comanda”, e di ballo alle “ville del Porale”.

Pochi anni dopo¹³, con il podestà Francesco Quaglia, oltre ai furti di castagne e padelle, compaiono cause come quella, datata 23 giugno 1747, per “stupro, deflorazione et altro” della figlia di Antonio Balbi, di Cepollina, e varie “cause di Gerfolieto”. Nello stesso anno, Marc'Antonio Medusei, commissario di Ronco e Borgo Fornari, provvede a pubblicare gli ordini (dati “dal Campo austriaco in Nove” il 18 luglio 1747) del “generale tenente maresciallo conte Anadasti”, “comandante nel genovesato dell'armata di sua maestà Imperiale Reale la Regina di Ungheria e Boemia, contro li oltraggi fatti da Genovesi ne' Feudi Imperiali” – cioè contro i responsabili di “furti anche sacrileghi, rubarie ed altre violenze”, seguiti all'insurrezione anti-austriaca del 1746.

¹⁰ Filza 187 (1720-1728).

¹¹ Filza 188 (1726-1728).

¹² Filza 190 (1737-1742).

¹³ Filza 191 (1746-1748).

Sono nuovamente presenti le elezioni di estimatori e censori “per la giurisdizione di Ronco” (19 dicembre 1746), e di ufficiali per Borgo Fornari (proclama del 15 luglio 1747, nomina del 5 agosto; 4 settembre 1747), anche se in numero inferiore e con incarichi differenti¹⁴.

Curiosa la lettera sottoscritta il 27 ottobre 1748¹⁵ dalla marchesa Teresa Spinola, “in nome del signor marchese Gio. Batta mio”, per il libero transito nelle giurisdizioni di Ronco e Borgo Fornari “di un tale Francesco Buzallino”, suddito del marchese di Pietrabissara, “condannato al remiggio” (cioè a remare in galera o galea); più comuni la proibizione dei giochi d’azzardo (“carte, dadi, birribis, mezzo gioco, venturella, torretta, gioco del schiavo”) o dei balli, “in pubblico come in privato”, in occasione della festa di Sant’Anna, “che con particolare divozione suole celebrarsi nella sua capella posta in questo luogo” (17 luglio 1749 e 18 luglio 1750), i furti di “femorales vulgo calzoni” (26 marzo 1748), tela e altri prodotti tessili (“carisea rossa”, 28 dicembre 1748), di un caprone, di “fogliazzo” o “paggioni” – antenati dei materassi –. Anche la questione del raddrizzamento della strada pubblica, “difettosa et obliqua”, “presso la piazza esistente nanzi la ciasa, o sia palazzo dominicale”, con lo spostamento di una “scala antica” in un “caroggiotto”, porta a una lunga causa tra i fratelli Sebastiano e Matteo Traverso e il marchese Gio. Batta Spinola.

La necessità di ripartire le spese di guerra, prodotte dal soggiorno delle “truppe alemanne”, è di vitale importanza per le finanze del feudatario, e sono emanati ripetutamente proclami con i nomi di tutti gli abitanti di Borgo Fornari (e di Ronco) chiamati a contribuire, dal 1746 al 1750: si è così tramandato un dettagliato elenco dei 334 capi famiglia o loro eredi, ecclesiastici e attività produttive – denominate “industria” –, divisi per località, che nel 1749 possedevano beni sul territorio, qualificati con l’importo che sono chiamati a versare entro tre mesi. Il maggior possidente del Borgo risulta Leonardo Chiappara, chiamato a contribuire per lire 248, 18 soldi e 5 denari; alla Pieve, Gio. Leone Andrea Olivero (lire 377.18.1 e 1/4); alla Costa, i “magnifici” Gio. Tommaso e fratelli Castiglione, e il reverendo Buffito (“per esso Domenico Arecco”, per lire 67.17.9); alle Chiappare, i fratelli Ferrari fu Gio. Giacomo (lire 135.15.6); in Isolabuona, Gio. Isidoro Parodi (lire 262.9.11 e 3/4); al Grofoglietto, Francesco Tavella fu Giacomo (lire 90.10.4); in Vobbietta, Santino Tavella fu Gio. Battista (lire 136.16.7 e 2/4); al Minceto, Antonio Tavella fu Domenico (lire 113.2.11); in Pietrafraccia, Andrea Ansaldo fu Bernardo (lire 113.2.11); a Vallecaldà, Carlo Grisante Bruno (lire 76.18.9 e 1/4); in Novella, Giorgio Balbi fu Angelo (lire 22.12.7); a Lia Vecchia, la frazione più piccola e povera, Bartolomeo e Giovanni Maffei fu Nicolò (lire 9.1.1); infine, a Panigasse gli eredi del fu Gian Battista Toso devono pagare lire 104.1.10 e 3/4¹⁶. La preoccupazione è forte anche per gli introiti dalle terre possedute da stranieri, come si rileva in una grida “per li conduttori delle terre che possiedono li forestieri nella giurisdizione di Borgo”.

La questione alimentare rimane comunque presente, nella surrogazione di censori e ufficiali dei poveri (11 dicembre 1749), in un proclama per il macello e la vendita di vino (18 giugno 1750), ma anche nel nuovo divieto di caccia e pesca (privilegi riservati al feudatario), emanato il 10 aprile 1750 dal commissario Nicolò Repetto.

Ancora, pochi anni dopo, torna la minaccia delle epidemie tra le “bestie bovine”¹⁷: il 18 maggio 1758 si rende necessario emettere un nuovo proclama, ripetuto il 2 e l’8 settembre 1759, per fermare il “mal nero” – “morbo attaccaticcio” –. La conseguente povertà (e indisciplina) della popolazione si manifesta anche nei ripetuti furti di pecore e di legname, nella necessità di effettuare pagamenti in natura (14 agosto 1758), ma anche in una lettera del marchese sui “vagabondi forestieri malviventi”, del 2 marzo 1759, seguita da un proclama contro le “persone erranti”, del 24 agosto, e ancora sulle “persone estere di poco buon nome”, del 23 ottobre. Comunque, tornano le elezioni di consiglieri e ufficiali (1° giugno 1758 e 6 giugno 1759), e si eseguono lavori per “l’indecenza ed incomodo che cagiona l’acqua che corre lungo la strada maestra che conduce alla chiesa parrocchiale” (20 ottobre 1759); il feudatario Gio. Batta Spinola nomina quindi Nicolò

¹⁴ Filza 191 cit., v. appendice.

¹⁵ Filza 192 (1748-1750).

¹⁶ Filza 192 cit., v. appendice.

¹⁷ Filza 193 (1758-1759).

Saporito “sindacatore di tutti i nostri podestà, commissari, attuari, bargelli e famigli de’ nostri feudi imperiali di Roccaforte, Vigo e Sentrassi, Ronco, Borgo de’ Fornari e loro adiacenze” (7 settembre 1759).

Nell’ultima filza della “curia civile e criminale” di Borgo Fornari¹⁸, si specifica che le cause vengono trattate “in sala marchionalis palatii Burgi Furnariorum”, dal commissario sindacatore Sebastiano Serra. Un “ristretto del conto”, datato 26 agosto e 26 dicembre 1784 e sottoscritto da “Carlo, marchese e conte”, indica in grano, biada e castagne i prodotti riscossi, oltre al denaro contante, dal governatore e agente Gio. Luigi Novara: le uscite (“esito”) superano, seppur di poco, l’ “introito”.

Dopo la cessazione dell’attività della “curia di Borgo Fornari”, il catasto del 1797 di Borgo Fornari fa riferimento il “Palazzo sulla Piazza”, dato in locazione a un Traverso, la “Casa abitata dall’Agente, sulla Piazza”, altri stabili affittati, e lo “Spedale in faccia al Palazzo sulla Piazza”. A fine Settecento, si ricorda ormai solo la “masseria al Borgo denominata il Castello”¹⁹.

¹⁸ Filza 194 (1784-1785).

¹⁹ Archivio Salvago Raggi cit., inv. 456.

Consiglieri di Borgo Fornari

1688, 29 febbraio, “ad bancum iuris curie Burgi Furnariorum”.

Precedenti consiglieri:

Carlo Oliverio fu Agostino (sostituto: Andrea Percivalle fu Pantalino)
Bartolomeo Carva fu Paoletto (sostituto: Gio. Maria Costa fu Domenico)
Stefano Percivalle fu Antonio (sostituto: Francesco Balbi di Giorgio)
Lorenzo Barraco
Gio. Battista Traverso di Nicolò (sostituto: Nicolò suo padre)
Antonio Traverso di Giacomo (sostituto: Tommaso Traverso fu Battista)
Giacomo Riale fu Giannettino (sostituto: Pantalino Balbi di Antonio)
Antonio Balbi fu Pantalino (sostituto: Carlo Oliverio fu Giorgio).

Nuovi consiglieri:

Andrea Raschia fu Pantalino
Giacomo Riale fu Battista
Gio. Clerici fu Domenico
Francesco Barraco fu Giacomo
Giorgio Ferrari di Giorgio
Domenico Traverso fu Bartolomeo
Pantalino Riale fu Gio. Stefano
Stefano Percivalle fu Lorenzo.

Censori: Sebastiano Costa di Bartolomeo e Domenico Traverso fu Bartolomeo.

Ufficiali dei Poveri: Gio. Battista Oliverio fu Francesco e Nicolò Traverso fu Battista.

Protettori delle vedove: Andrea Percivalle fu Pantalino e Alberto Oliverio fu Giannettino.

Riparatori delle strade, nel Borgo: Lorenzo Barraco fu Francesco e Francesco Oliverio fu Simone.

In “Villa Plebis”: Andrea Raschia e Tommaso Traverso fu Battista.

In Isolabona: Michele Carva e Sebastiano Bavastro.

In Panigasse: Giacomo Costa di Gio. Maria e Bartolomeo Santini.

In Vallecaldà: Benedetto Panigale fu Antonio e Stefano Percivalle fu Lorenzo.

In “Villa Novelle”: Pietro Balbi di Gio. Maria.

In “Villa Costa”: Giacomo Traverso fu Domenico.

In “Villa Clapariarum”: Battista Riale.

In Pietrafraccia, Grofoglietto, Vobbia: caporali.

1689, 6 marzo

Precedenti consiglieri:

Andrea Raschia fu Pantalino
Giacomo Riale fu Battista
Giacomo Carva fu Bartomelino (sostituto di
Gio. Clerici)
Francesco Barraco fu Giacomo
Domenico Traverso fu Bartolomeo
Stefano Percivalle fu Lorenzo
Pantalino Riale fu Gio. Stefano
Giorgio Ferrari di Giorgio.

Nuovi consiglieri:

Michele Carva
Pantalino Riale fu Nicolò
Bartolomeo Carva fu Paoletto
Giacomo Guido
Antonio Traverso di Giacomo
Carlo Oliverio fu Giorgio
Gio. Martino Riale
Mastro Nicolò Traverso.

Censori: Domenico Zerbie fu Sentino e Gio. Battista Traverso di Nicolò.

Ufficiali dei Poveri: Gio. Alberto Oliverio di Gio. Batta e Giorgio Oliverio fu Giorgio.

Protettori delle vedove e degli orfani: Giacomo Guido e Nicolò Traverso.

Riparatori delle strade, nel Borgo: Francesco Barraco fu Francesco e Marco Bisio.

Nella Pieve: Giacomo Riale fu Battista e Pantalino Riale fu Antonio.

In Isolabona: Gio. Maria Clerici e Battista Ceperina.

In Panigasse: Sebastiano Costa di Battista e Gio. Maria Sento fu Andrea.

In Vallecaldà: Bartolomeo Raschia di Pantalino e Andrea Percivalle fu Antonio.

In "Villa Novelle": Gio. Maria Balbi di Pietro.

In "Villa Costa": Antonio Costa di Giacomo.

In "Villa Clapariarum": Gio. Martino Riale e Andrea Riale fu Ambrogio.

In Pietrafraccia, Grofoglietto, Vobbia: caporali.

1690, 3 aprile

Precedenti consiglieri:

Michele Carva
Pantalino Riale fu Nicolò
Mastro Nicolò Traverso
Bartolomeo Carva fu Paoletto
Giacomo Guido (sostituito da Gio. Borgato)
Lorenzo Barracco
Antonio Traverso di Giacomo (sostituito da
Andrea Riale fu Ambrogio)
Carlo Oliverio fu Giorgio (sostituito da Leone
Oliverio suo figlio)
Gio. Martino Riale.

Nuovi consiglieri:

Gio. Maria Clerici fu Gio.
Gio. Battista Oliverio fu Francesco (sostituito
da Gio. Battista Riale fu Abramo)
Gio. Maria Balbi fu Pietro (sostituito da
Bartolomeo Raschia)
Andrea Percivalle fu Pantalino
Capitano Alberto Oliverio fu Francesco
Giacomo Traverso fu Meghino
Francesco Oliverio fu Simone
Battista Riale fu Pietro (sostituito da
Benedetto Traverso fu Sebastiano).

Censori: mastro Nicolò Traverso e Gio. Battista Oliverio.

Ufficiali dei Poveri: Andrea Percivalle fu Pantalino e capitano Alberto Riverio.

Protettori delle vedove e degli orfani: Michele Carcia e Giorgio Oliverio fu Giorgio.

Riparatori delle strade, nel Borgo: Lorenzo Barracco e Francesco Riverio.

Nella Pieve: Pantalino Riale fu Nicolò e Domenico Zecca fu Sentino.

In Isolabona: Sebastiano Carva di Michele e Sebastiano Bavastro.

In Panigasse: Giacomo Costa di Gio. Maria e Bartolomeo Sento.

In Vallecaldà: Stefano Percivalle fu Lorenzo e Stefano Percivalle fu Antonio.

In "Villa Novelle": Bartolomeo Balbi fu Emanuele.

In "Villa Costa": Gio. Antonio Traverso fu Lazarino.

In "Villa Clapariarum": Gio. Battista Riale di Andrea e Giacomo Riale fu Franchino.

In Pietrafraccia, Grofoglietto, Vobbia: caporali.

1692, 27 aprile

Precedenti consiglieri:

Michele Carva fu Sebastiano
Giacomo Guido fu Antonio
Stefano Percivalle fu Antonio
Gio. Battista Riale fu Abramo
Antonio Traverso di Giacomo
Pietro Antonio Riverio fu Simone
Andrea Riale fu Ambrogio
Gio. Battista Traverso fu Nicolò.

Nuovi consiglieri:

Gio. Maria Clerici fu Gio.
Andrea Percivalle fu Pantalino
Benedetto Percivalle fu Lorenzo (sostituito da Nicolò Maffei fu Giacomo)
Pantalino Riale fu Nicolò
Giacomo Traverso fu Meghino (sostituito da Francesco Balbi di Gio. Maria)
Capitano Alberto Oliverio fu Francesco
Leone Oliverio Oliverio fu Carlo (sostituito il 28 agosto da Francesco Oliverio)
Battista Riale fu Pietro.

Censori: Gio. Battista Riale e Domenico Traverso fu Bartolomeo.

Ufficiali dei Poveri: Marco Antonio Oliverio fu Gio. Battista e Gio. Battista Traverso fu Nicolò.

Protettori delle vedove e degli orfani: capitano Alberto Oliverio e Andrea Percivalle fu Pantalino.

Riparatori delle strade, in Borgo: Lorenzo Barracco e Pietro Antonio Oliverio fu Simone.

Nella Pieve: Giacomo Riale fu Battista e Antonio Traverso fu Benedetto.

In Isolabona: Bartolomeo Carva fu Paoletto e Sebastiano Bayastro.

In Panigasse: Gio. Costa di Sebastiano.

In Vallecaldà: Nicolò Maffei e Leone Percivalle fu Lorenzo.

In "Villa Novelle": Angelo Balbi di Francesco.

In "Villa Costa": Giacomo Traverso.

In "Villa Clapariarum": Battista Riale e Andrea Reale di Ambrogio.

In Pietrafraccia, Grofoglietto, Vobbia: caporali.

1695, 25 maggio.

Precedenti consiglieri:

Gio. Battista Riale fu Abramo
Benedetto de Percivalle fu Antonio
Andrea Percivalle fu Pantaleone (sostituito da
Giacomo Guido fu Antonio)
Gio. Maria Clerici fu Gio.
Pietro Antonio Oliverio fu Silvestro
Gio. Battista Traverso fu Nicolò
Andrea Riale fu Ambrogio
Tommaso Traberso fu Battista.

Nuovi consiglieri:

Gio. Battista Oliverio fu Francesco
Stefano de Percivalle fu Antonio (sostituito da
Andrea Raschia fu Pantaleone)
Pietro Antonio Moreno fu Gio. Andrea
Michele Carva fu Sebastiano (sostituito da
Sebastiano Carva suo figlio)
Giorgio de Ferrari fu Giorgio
Gio. Martino Riale fu Pietro
Antonio Traverso di Giacomo
Francesco Oliverio fu Simone.

Censori: Gio. Alberto Oliverio di Gio. Battista e Giorgio de Ferrari fu Giorgio.

Ufficiali dei Poveri: Gio. Battista Oliverio fu Francesco e Gio. Battista Traverso fu Nicolò.

Protettori delle vedove e degli orfani: Michele Carva fu Sebastiano e capitano Alberto Oliverio fu Francesco.

Riparatori delle strade, nel Borgo: Giacomo Guido fu Antonio e Pietro Antonio Oliverio fu Simeone.

Nella Pieve: Gio. Battista Reale di Abramo e Pantaleone Balbi fu Antonio.

In Isolabona: Sebastiano Carva di Michele e Antonio Cereseto di Gio. Battista.

In Panigasse: Sebastiano Costa fu Bartolomeo e Domenico Traverso fu Bartolomeo.

In Vallecaldà: Benedetto Percivalle fu Lorenzo e Giorgio Percivalle fu Gio. Battista.

In "Tavella": Francesco Balbi di Gio. Maria e Stefano de Percivalle fu Benedetto.

In "Costa": Antonio Traverso di Giacomo.

In "Villa Clapariarum": Gio. Martino Riale fu Pietro e Cipriano Selvarezza fu Agostino.

In Pietrafraccia, Grofoglietto, Vobbia: caporali.

1696, 7 maggio

Precedenti consiglieri:

Gio. Battista Oliverio fu Francesco (sostituito da Pantaleone Riale fu Nicola)
Stefano Percivalle fu Antonio
Pietro Antonio Moreno fu Gio. Andrea
Michele Carva fu Sebastiano (sostituito da Sebastiano Carva suo figlio)
Giorgio de Ferrari fu Giorgio (sostituito da Giacomo Traverso fu Gio. Battista)
Gio. Martino Riale fu Pietro
Antonio Traverso di Giacomo (sostituito da Pietro Antonio Oliverio fu Simone)
Francesco Oliverio fu Simone.

Nuovi consiglieri:

Alberto Oliverio fu Francesco
Battista Riale fu Pietro
Giacomo Traverso fu Domenico (sostituito da Domenico Traverso fu Bartolomeo)
Andrea Raschia fu Pantaleone (sostituito da Bartolomeo Raschia fu Pantaleone)
Giacomo Guido fu Antonio
Gio. Battista Traverso fu Nicolò (sostituito da Giorgio Oliverio fu Carlo)
Gio. Battista Reale fu Abramo (sostituito da Francesco Balbi di Gio. Maria)
Gio. Maria Clerici fu Gio.

Censori: Gio. Maria Clerici fu Gio. e Domenico Traverso fu Bartolomeo.

Ufficiali dei Poveri: Sebastiano Carva di Michele e Antonio Traverso di Giacomo.

Protettori delle vedove e degli orfani: Francesco Balbi di Gio. Maria e Alberto Oliveri fu Francesco.

Riparatori delle strade, nel Borgo: Pietro Antonio Moreno fu Gio. Andrea e Giorgio Oliverio fu Carlo.

Nella Pieve: Francesco Balbi di Gio. Maria e Antonio Traverso fu Benedetto.

In Isolabona: Gio. Maria Clerici fu Gio. e Lorenzo Bavastro fu Sebastiano.

In Panigasse: Domenico Traverso fu Bartolomeo e Sebastiano Costa di Bartolomeo.

In Vallecaldà: Stefano de Percivalle fu Antonio e Stefano de Percivalle fu Lorenzo.

In "Tavella": Sentino Molinari fu Lazaro e Stefano de Percivalle fu Benedetto.

In "Costa": Giacomo Traverso di Giacomo.

In "Clapariarum": Andrea Riale fu Antonio e Battista Reale di Pietro.

1697, 7 maggio

Precedenti consiglieri:

Alberto Oliverio fu Francesco
Battista de Riale fu Pietro
Giacomo Traverso fu Domenico
Andrea Raschia fu Pantaleone (sostituito da
Bartolomeo Raschia)
Giacomo Guido fu Antonio
Gio. Battista Traverso fu Nicolò
Gio. Battista Reale fu Abramo
Gio. Maria Clerici fu Gio. (sostituito da
Sentino Caminata).

Nuovi consiglieri:

Leone Oliverio fu Carlo
Andrea Reale fu Ambrogio
Domenico Traverso fu Bartolomeo
Nicolò Maffei
Pietro Antonio Moreno
Pietro Antonio Oliverio
Gio. Battista Oliverio fu Francesco (sostituito
da Giacomo Reale fu Battista)
Michele Carva

Censori: Gio. Battista Oliverio fu Francesco e capitano Alberto Oliverio.

Ufficiali dei Poveri: Sebastiano Costa fu Bartolomeo e Gio. Battista Traverso fu Nicolò.

Protettori delle vedove e degli orfani: Giacomo Guido e Giacomo Traverso q. Domenico.

Riparatori delle strade, nel Borgo: Lorenzo Baracco e Leone Oliverio fu Carlo.

Nella Pieve: Pantalino de Riale fu Nicolò e Pantalino Balbi fu Antonio.

In Isolabona: Sebastiano Carva di Michele e Lorenzo Bisio.

In Panigasse: Gio. Costa di Sebastiano fu Francesco e Bartolomeo Raschia.

In Vallecaldà: Benedetto de Percivalle fu Antonio e Leone de Percivalle fu Lorenzo.

In "Novella": Angelo Balbi fu Giorgio e Pietro Balbi di Gio. Maria.

In "Costa": Giacomo Traverso di Domenico.

In "Clapariarum": Gio. Martino Riale e Andrea Reale di Gio. Antonio.

1698, 20 maggio

Precedenti consiglieri:

Gio. Battista Oliverio fu Francesco (sostituito da Giacomo Reale fu Battista)
Michele Carva [o Carrua] (sostituito da Sebastiano Carrea suo figlio)
Pietro Antonio Moreno
Nicolò Maffei
Leone Oliverio fu Carlo
Pietro Antonio Oliverio
Andrea Reale fu Ambrogio
Domenico Traverso fu Bartolomeo

Nuovi consiglieri:

Gio. Battista Riale fu Abramo
Gio. Alberto Oliverio di Gio. Battista
Cipriano Carrua fu Sentino (sostituito da Pietro Antonio Costa di Gio. Maria)
Giacomo Maffei di Nicolò
Gio. Martino Riale fu Pietro
Antonio Traverso di Giacomo
Alberto Oliverio fu Francesco (sostituito da Gio. Battista Percivalle fu Andrea)
Francesco Oliverio fu Simone

Censori: Gio. Alberto Oliverio e Giorgio de Ferrari.

Ufficiali dei Poveri: Gio. Battista Oliverio fu Francesco e Gio. Martino de Riale.

Protettori delle vedove e degli orfani: Francesco Balbi di Gio. Maria e Leone Oliverio fu Carlo.

Riparatori delle strade, nel Borgo: Pietro Antonio Moreno e Francesco Oliverio.

Nella Pieve: Francesco Balbi di Gio. Maria e Antonio Traverso fu Benedetto.

In Isolabona: Gio. Battista Clerici e Lorenzo Bavastro.

In Panigasse: Domenico Traverso fu Bartolomeo e Pietro Antonio Costa di Gio. Maria.

In Vallecaldà: Stefano de Percivalle fu Antonio e Antonio de Percivalle fu Andrea.

In "Novella": Lazarino Balbi fu Battino e Sentino Molinari.

In "Costa": Antonio Traverso di Giacomo.

In "Clapariarum": Andrea Riale di Ambrogio e Battista Reale di Pietro.

1699, 8 giugno

Precedenti consiglieri:

Gio. Battista Riale fu Abramo
Gio. Alberto Oliverio fu Gio. Battista
Cipriano Carrua fu Sentino
Giacomo Maffei di Nicolò
Gio. Martino de Riale fu Pietro
Antonio Traverso di Giacomo (sostituito da
Giacomo Traverso fu Domenico)
Alberto Oliverio fu Francesco
Francesco Oliverio fu Simone (sostituito da
Leone Oliverio fu Carlo)

Nuovi consiglieri:

Gio. Battista Oliverio fu Francesco
Pietro Antonio Moreno fu Gio. Andrea
Sebastiano Carrua di Michele
Sentino Molinari fu Lazarino (sostituito da
Nicolò Maffei fu Giacomo)
Battista de Riale fu Pietro
Gio. Battista Traverso fu Nicolò
Giorgio de Ferrari fu Giorgio
Antonio Traverso fu Marco (sostituito da
Domenico Traverso fu Bartolomeo).

Censori: Pietro Antonio Moreno fu Gio. Andrea e Battista de Riale fu Pietro.

Ufficiali dei Poveri: Michele Carrua fu Sebastiano e Giorgio de Ferrari fu Giorgio.

Protettori delle vedove e degli orfani: Gio. Battista Oliverio fu Francesco e Alberto Oliverio fu Francesco.

Riparatori delle strade, nel Borgo: Giacomo Guido fu Antonio e Leone Oliverio fu Carlo.

Nella Pieve: Pantalino de Riale fu Nicolò e Matteo Traverso di Antonio.

In Isolabona: Sebastiano Carrua di Michele e Lorenzo Bisio fu Pantalino.

In Panigasse: Sebastiano Costa di Bartolomeo e Bartolomeo Traverso di Domenico.

In Vallecaldà: Benedetto de Percivalle fu Antonio e Giorgio de Percivalle fu Gio. Battista.

In "Novella": Angelo Balbi di Francesco e Michele Balbi di Gio. Maria.

In "Costa": Antonio Traverso di Giacomo.

In "Clapariarum": Gio. Martino de Riale fu Pietro e Andrea de Riale di Gio. Antonio.

1700, 1° giugno

Precedenti consiglieri:

Gio. Battista Oliverio fu Francesco
Pietro Antonio Moreno fu Gio. Andrea
Sebastiano Carrua di Michele
Sentino Molinari fu Lazarino (sostituito da
Stefano de Percivalle fu Antonio)
Battista de Riale fu Pietro
Gio. Battista Traverso fu Nicolò
Giorgio de Ferrari fu Giorgio
Antonio Traverso fu Marco.

Nuovi consiglieri:

Gio. Battista de Riale fu Abramo (sostituito
da Bartolomeo Rebosco)
Gio. Alberto Oliverio fu Gio. Battista
(sostituito da Gio. Battista Traverso di
Antonio)
Sentino Caminata fu Gio. Battista (sostituito
da Bartolomeo Raschia)
Antonio de Percivalle fu Gio. Maria
(sostituito da Sentino Morando)
Andrea de Riale fu Ambrogio
Bartolomeo Traverso fu Nicolò (sostituito da
Cipriano de Riale)
Leone de Oliverio fu Carlo (sostituito da
Pantalino de Riale)
Antonio Traverso di Giacomo.

Censori: Pantalino de Riale fu Nicolò e Domenico Traverso fu Bartolomeo.

Ufficiali dei Poveri: Gio. Battista de Riale fu Abramo e Antonio Traverso di Giacomo.

Protettori delle vedove e degli orfani: Pietro Antonio Moreno fu Gio. Battista e Gio. Battista Traverso fu Nicolò.

Riparatori delle strade, nel Borgo: Pietro Antonio Moreno e Sentino Morando.

Nella Pieve: Gio. Maria Traverso fu Battista e Gio. Battista de Riale fu Abramo.

In Isolabona: Cipriano Carrua e Lorenzo Bavastro.

In Panigasse: Gio. Costa di Sebastiano fu Bartolomeo e Bartolomeo Raschia.

In Vallecaldà: Stefano de Percivalle fu Antonio e Stefano de Percivalle fu Lorenzo.

In "Costa": Antonio Traverso fu Marco.

In "Novella": Pietro Balbi di Gio. Maria e Sentino de Maria.

In "Clapariis": Pietro Antonio de Riale fu Pantaleone e Andrea de Riale fu Antonio.

1701, 26 maggio

Precedenti consiglieri:

Gio. Battista de Riale fu Abramo
Gio. Alberto Oliverio fu Gio. Battista
Sentino Caminata fu Gio. Battista
Antonio de Percivalle fu Gio. Maria
(sostituito da Bartolomeo Raschia fu
Pantalino)
Andrea de Riale fu Ambrogio
Bartolomeo Traverso fu Nicolò
Leone de Oliverio fu Carlo
Antonio Traverso di Giacomo.

Nuovi consiglieri:

Pantalino de Riale fu Nicolò
Pietro Antonio Moreno fu Gio. Andrea
Antonio Carrua di Michele
Stefano de Percivalle fu Antonio (sostituito da
Cipriano Carrua fu Sentino)
Gio. Martino de Riale fu Pietro
Giorgio de Oliverio fu Carlo (sostituito da
Domenico Traverso fu Bartolomeo)
Pietro Antonio Oliverio fu Simone
Bartolomeo Traverso di Giacomo.

Censori: Gio. Alberto Oliverio e Giorgio de Ferrari.

Ufficiali dei Poveri: Sebastiano Costa fu Bartolomeo e Gio. Battista Traverso fu Nicolò.

Protettori delle vedove e degli orfani: Sebastiano Carrua di Michele e Leone de Oliverio fu Carlo.

Riparatori delle strade, nel Borgo: Giacomo Guido fu Antonio e Pantalino Balbi fu Domenico.

Nella Pieve: Simone Raschia fu Pantalino e Matteo Traverso di Antonio.

In Isolabona: Gio. Battista Clerici fu Gio. e Lorenzo Bisio fu Pantalino.

In Panigasse: Domenico Traverso fu Bartolomeo e Pietro Antonio Costa di Gio. Maria.

In Vallecaldà: Leone de Percivalle fu Lorenzo e Giacomo Maffei di Nicolò.

In "Costa": Bartolomeo Traverso di Giacomo.

In "Novella": Angelo Balbi fu Giorgio e Angelo Balbi di Francesco.

In "Clapariis": Gio. Martino de Riale fu Pietro e Sebastiano Riale fu Pantaleone.

1702, 5 giugno

Precedenti consiglieri:

Pantalino de Riale fu Nicolò
Pietro Antonio Moreno fu Gio. Andrea
Antonio Carrua di Michele (sostituito da
Sebastiano Carrua suo fratello)
Stefano de Percivalle fu Antonio (sostituito da
Benedetto de Percivalle fu Antonio)
Gio. Martino de Riale fu Pietro
Giorgio de Oliverio fu Carlo
Pietro Antonio Oliverio fu Simone
Bartolomeo Traverso di Giacomo (sostituito
da Antonio Traverso suo fratello).

Nuovi consiglieri:

Gio. Battista de Riale fu Abramo
Gio. Alberto Oliverio fu Gio. Battista
Cipriano Carrua fu Sentino (sostituito da
Sentino Caminata)
Bartolomeo Raschia fu Pantalino
Andrea de Riale fu Ambrogio
Giorgio de Ferrari fu Giorgio
Bartolomeo Traverso fu Nicolò (sostituito da
Gio. Battista Traverso di Antonio)
Domenico Traverso fu Bartolomeo.

Censori: Gio. Battista de Riale fu Abramo e Sentino Morando fu Gio. Battista.

Ufficiali dei Poveri: Gio. Alberto Oliverio fu Gio. Battista e Domenico Traverso fu Bartolomeo.

Protettori delle vedove e degli orfani: Pietro Antonio Morando fu Gio. Andrea e Giorgio de Ferrari fu Giorgio.

Riparatori delle strade, nel Borgo: Pietro Antonio Moreno fu Gio. Andrea e Pietro Antonio Oliverio fu Simone.

Nella Pieve: Gio. Maria Traverso fu Battista e Antonio Traverso fu Benedetto.

In Isolabona: Sebastiano Carrua fu Michele e Lorenzo Bavastro fu Sebastiano.

In Panigasse: Gio. Costa di Sebastiano fu Bartolomeo e Bartolomeo Raschia fu Pantalino.

In Vallecaldà: Domenico Traverso fu Battista e Antonio Percivalle fu Gio. Maria.

In "Costa": Antonio Traverso di Giacomo.

In "Novella": Sentino Molinaro e Francesco Balbi di Gio. Maria.

In "Clapariis": Battista de Riale fu Pietro e Andrea de Riale fu Ambrogio.

1703, 29 maggio

Precedenti consiglieri:

Giorgio de Ferrari fu Giorgio
Gio. Battista de Riale fu Abramo
Cipriano Carrua fu Sentino
Bartolomeo Raschia fu Pantalino
Gio. Alberto Oliverio fu Gio. Battista
(sostituito da Sebastiano Selvarezza fu
Battista)
Andrea de Riale fu Ambrogio
Domenico Traverso fu Bartolomeo
Bartolomeo Traverso fu Nicolò.

Nuovi consiglieri:

Gio. Battista Traverso fu Nicolosio
Cipriano de Riale fu Nicolò
Sentino Caminata fu Gio. Battista
Benedetto de Percivalle fu Antonio
Giacomo Guido fu Antonio (sostituito da Gio.
Costa di Sebastiano)
Battista de Riale fu Pietro
Antonio Traverso di Giacomo
Pantalino Balbi fu Domenico.

Censori: Sebastiano Costa fu Bartolomeo e Gio. Martino de Riale fu Pietro.

Ufficiali dei Poveri: Gio. Battista de Riale fu Abramo e Battista de Riale fu Pietro.

Protettori delle vedove e degli orfani: [in bianco].

Riparatori delle strade, nel Borgo: [in bianco].

1704, 12 maggio

Precedenti consiglieri:

Gio. Battista Traverso fu Nicoloso
Cipriano de Riale fu Nicolò
Sentino Caminata fu Gio. Battista
Benedetto de Percivalle fu Antonio
Giacomo Guido fu Antonio
Battista de Riale fu Pietro
Antonio Traverso di Giacomo
Pantalino Balbi fu Domenico.

Nuovi consiglieri:

Pietro Antonio Oliverio fu Simone
Pantalino de Riale fu Nicolò
Sebastiano Carrua fu Michele
Antonio de Percivalle fu Gio. Maria
Pietro Antonio Moreno fu Gio. Andrea
Gio. Martino de Riale fu Pietro
Bartolomeo Traverso di Giacomo
Bartolomeo Traverso fu Nicolò.

Censori: Pietro Antonio Moreno fu Gio. Andrea e Battista de Riale fu Pietro.

Ufficiali dei Poveri: Gio. Alberto Oliverio fu Gio. Battista e Pietro Antonio Oliverio fu Simone.

Protettori delle vedove e degli orfani: Domenico Costa fu Gio. Maria e Giorgio de Ferrari fu Giorgio.

Riparatori delle strade, nel Borgo: Gio. Alberto Oliverio e Sentino Morando.

Nella Pieve: Gio. Maria Traverso e Matteo Traverso.

In Isolabona: Sebastiano Carrua e Lorenzo Bavastro.

In Vallecaldà: Giorgio de Percivalle e Antonio de Percivalle.

In "Novella": Sentino Molinaro e Angelo Balbi di Giorgio.

In "Costa": Bartolomeo Traverso.

In "Clapariis": Battista de Riale e Andrea de Riale fu Ambrogio.

1712, 14 agosto

Precedenti consiglieri:

Tommaso Oliverio fu Benedetto
Cipriano Carva fu Sentino
Bartolomeo Raschia fu Pantaleone
Giovanni Costa fu Sebastiano
Gio. Battista Riale fu Pietro
Gio. Battista Traverso fu Nicolosio
Antonio Traverso fu Giacomo
Giorgio Oliverio fu Carlo.

Nuovi consiglieri:

Antonio Percivalle fu Gio. Maria
Sebastano Carva fu Michele
Domenico Costa fu Gio. Maria
Gio. Battista Riale fu Abramo
Sebastiano Riale fu Pantaleone
Bartolomeo Traverso fu Nicolò
Pietro Antonio Oliverio fu Simone
Pietro Antonio Traverso fu Domenico.

Censori o “Mestrali”: Gio. Battista Riale fu Abramo e Gio. Martino Riale fu Pietro.

Ufficiali dei Poveri: Tommaso Oliverio fu Benedetto e Giorgio Oliverio fu Carlo.

Protettori delle vedove: Giovanni Costa fu Sebastiano e Gio. Batta Traverso fu Nicolò.

“Soprastanti di strada”, nel Borgo: Gio. Battista Traverso fu Nicolosio e Sebastiano Salvarezza fu Gio. Battista.

Nella Pieve: Simone Raschia fu Pantalino e Matteo Traverso fu Antonio.

In Isolabona: Cipriano Carrua fu Sentino e Lorenzo Bavastro fu Sebastiano.

In Vallecaldà: Antonio Percivalle fu Gio. Maria e Gio. Battista Percivalle fu Domenico.

1714, 16 settembre

Precedenti consiglieri:

Gio. Costa fu Sebastiano fu Francesco
Tommaso Traverso fu Battista
Sentino Molinari fu Labanino (sostituito da
Ambrogio Molinari fu Labanino)
Gio. Clerici di Gio. Maria (sostituito da Gio.
Maria Clerici fu Gio.)
Tommaso Oliveri fu Benedetto (sostituito da
Marco Ceporina fu Giorgio)
Simone Oliveri fu Francesco (sostituito da
Carlo Oliveri fu Francesco)
Gio. Martino Riale fu Pietro (defunto,
sostituito da Pietro Riale fu Gio. Martino)
Giorgio Olivero fu Carlo (defunto, sostituito
da Leone Olivero fu Carlo).

Nuovi consiglieri:

Angelo Balbi fu Francesco
Sebastiano Carrua fu Michele
Domenico Costa fu Gio. Maria
Gio. Battista Riale fu Abramo
Sebastiano Riale fu Andrea
Leone Olivero fu Carlo
Francesco Lombardo fu Benedetto
Pietro Antonio Traverso fu Domenico.

Censori o "Mestrali": Sebastiano Carrua fu Michele e Bartolomeo Traverso fu Nicolò.

Ufficiali dei Poveri: Gio. Maria Clerici fu Gio. e Simone Olivero fu Francesco.

Protettori delle vedove: Cipriano Carva fu Sentino e Sebastiano Riale fu Pantaleone.

"Soprastanti delle strade", nel Borgo: Gio. Battista Traverso fu Antonio e Pietro Antonio Moreno.

Nella Pieve: Abramo Riale di Gio. Battista e Gio. Battista Traverso fu Antonio.

In Isolabona: Cipriano Carrua fu Sentino e Lorenzo Bavastro fu Sebastiano.

In Vallecaldà: Antonio Percivalle fu Gio. Maria e Giorgio Percivalle fu Gio. Battista.

In "Novella": Angelo Balbi di Giorgio.

In "Costa": Tommaso Traverso fu Battista.

In "Chiappare": Giacomo Riale fu Giannettino e Sebastiano Riale fu Pantaleone.

In Panigasse: Stefano Percivalle fu Lorenzo e Domenico Costa fu Gio. Maria.

1715, 17 novembre

Precedenti consiglieri:

Sebastiano Carrua fu Michele
Gio. Battista Riale fu Abramo
Pietro Antonio Traverso fu Domenico
Sebastiano Riale fu Andrea
Francesco Lombardo fu Benedetto
Leone Olivero fu Carlo
Angelo Balbi fu Francesco (sostituito da
Ambrogio Molinari fu Lazzaro)
Domenico Costa fu Gio. Maria (sostituito da
Gio. Costa fu Sebastiano fu Francesco).

Nuovi consiglieri:

Abramo Riale fu Gio. Battista
Gio. Battista Carrua di Antonio
Gio. Battista Traverso fu Nicolosio
Gio. Costa fu Sebastiano fu Francesco
Tommaso Traverso fu Battista
Simone Olivero fu Francesco
Ambrogio Molinari fu Lazzaro
Sebastiano Riale fu Pantaleone.

Censori o “Mestrali”: Domenico Costa fu Gio. Maria e Domenico Traverso fu Bartolomeo.

Ufficiali dei Poveri: Pietro Antonio Moreno fu Gio. Andrea e Bartolomeo Traverso fu Nicolò.

Protettori delle vedove: Gio. Battista Riale fu Abramo e Leone Olivero fu Carlo.

“Soprastanti delle strade”, nel Borgo: Sebastiano Salvarezza fu Agostino e Pantalino Balbi fu Domenico.

Nella Pieve: Ambrogio Molinari fu Lazzaro e Marco Traverso fu Antonio.

In Isolabona: Gio. Battista Rebosco fu Bartolomeo e Bartolomeo Traverso fu Battista.

In Vallecaldà: Bartolomeo Raschia fu Pantalino e Giorgio Percivalle fu Gio. Battista.

In “Novella”: Sentino Molinari fu Lazzaro e Angelo Balbi fu Lazzaro.

In “Costa”: Giorgio Toso fu Bartolomeo.

In “Chiappare”: Sebastiano Riale fu Andrea e Bartolomeo Traverso fu Gio. Maria.

In Panigasse: Bartolomeo Costa di Gio. e Bartolomeo Traverso di Domenico.

1716, 29 novembre

Precedenti consiglieri:

Abramo Riale di Gio. Battista
Simone Olivero fu Francesco
Tommaso Traverso fu Battista
Ambrogio Molinari fu Lazzaro
Sebastiano Riale fu Pantaleone
Gio. Battista Traverso fu Nicolosio
Gio. Battista Carrua di Antonio (sostituito da
Francesco Lombardo fu Benedetto)
Gio. Costa fu Sebastiano fu Francesco
(sostituito da Sebastiano Bisio fu Pantaleone).

Nuovi consiglieri:

Gio. Battista Riale fu Abramo
Sebastiano Carrua fu Michele
Domenico Costa fu Gio. Maria
Angelo Balbi fu Giorgio
Pantaleone Balbi fu Domenico
Pietro Antonio Traverso fu Domenico
Leone Olivero fu Carlo
Sebastiano Riale fu Andrea.

Censori o "Mestrali": Pietro Antonio Moreno fu Gio. Andrea e Pietro Antonio Traverso fu Domenico.

Ufficiali dei Poveri: Sebastiano Carrua fu Michele e Pietro Antonio Olivero fu Simone.

Protettori delle vedove: Francesco Lombardo fu Benedetto e Simone Olivero fu Francesco.

"Soprastanti delle strade", nel Borgo: Gio. Battista Salvarezza di Sebastiano e Leone Olivero fu Carlo.

Nella Pieve: Simone Raschia fu Pantalino e Gio. Battista Traverso fu Antonio.

In Isolabona: Antonio Carrua fu Michele e Lorenzo Bavastro fu Sebastiano.

In Vallecaldà: Antonio Percivalle fu Gio. Maria e Gio. Battista Traverso fu Domenico.

In "Novella": Sentino Molinari fu Lazzaro.

In "Costa": Tommaso Traverso fu Battista.

In "Chiappare": Pietro Riale fu Gio. Martino e Giacomo Riale fu Giannettino.

In Panigasse: Domenico Costa di Gio. Maria e Domenico Traverso fu Bartolomeo.

1717, 12 dicembre

Precedenti consiglieri:

Gio. Battista Riale fu Abramo
Sebastiano Carrua fu Michele
Domenico Costa fu Gio. Maria
Pantaleone Balbi fu Domenico
Pietro Antonio Traverso fu Domenico
Leone Olivero fu Carlo
Angelo Balbi fu Giorgio (sostituito da Simone Olivero di Pietro Antonio)
Sebastiano Riale fu Andrea (sostituito da Bartolomeo Costa di Gio.).

Nuovi consiglieri:

Pantalino Percivalle fu Andrea
Giovanni Maria Clerici fu Gio.
Gio. Costa fu Sebastiano fu Francesco
Sentino Molinari fu Lazarino
Gio. Battista Traverso fu Nicolosio
Antonio Traverso di Tommaso
Simone Olivero fu Francesco
Simone Riale fu Battista.

Censori o “Mestrali”: Gio. Maria Clerici fu Gio. e Pantalino Balbi fu Domenico.

Ufficiali dei Poveri: Gio. Battista Riale fu Abramo e Simone Olivero fu Francesco.

Protettori delle vedove: Gio. Costa fu Sebastiano fu Francesco e Leone Olivero fu Carlo.

“Soprastanti delle strade”, nel Borgo: Pietro Antonio Moreno fu Gio. Andrea e Pietro Antonio Olivero fu Simone.

Nella Pieve: Abramo Riale di Gio. Battista e Matteo Traverso fu Antonio.

In Isolabona: Cipriano Carrua fu Sentino e Bartolomeo Traverso fu Battista.

In Vallecaldà: Antonio Percivalle fu Gio. Maria e Stefano Percivalle fu Lorenzo.

In “Novella”: Sentino Molinari fu Lazzaro.

In “Costa”: Pietro Antonio Traverso fu Domenico e Gio. Costa fu Sebastiano.

In “Chiappare”: Sebastiano Riale fu Pantaleone e Giacomo Riale fu Giannettino.

In Panigasse: Bartolomeo Costa di Gio. e Bartolomeo Traverso di Domenico.

1723, 11 aprile

Precedenti consiglieri:

Sentino Molinari (sostituito da Ambrogio Molinari suo fratello)
Antonio Percivalle fu Gio. Maria
Giacomo Traverso fu Bartolomeo
Simone Reale fu Battista
Sebastiano Carrua fu Michele
Gio. Battista Traverso fu Antonio
Simone Olivero fu Pietro Antonio
Gio. Costa fu Sebastiano.

Nuovi consiglieri:

Bartolomeo Raschia fu Pantalino (sostituito da Giorgio Percivalle fu Gio. Battista)
Gio. Battista Credesi fu Gio.
Carlo Olivero fu Francesco
Pietro Antonio Traverso fu Domenico
Sebastino Reale fu Andrea
Domenico Traverso fu Bartolomeo
Bartolomeo Traverso fu Nicheroso
Gio. Battista Reale fu Abramo.

Censori: Pietro Antonio Oliveri fu Simone (sostituito da Gio. Battista Reale fu Abramo) e Pietro Antonio Traverso fu Domenico.

Ufficiali dei Poveri: Simone Reale fu Battista e Carlo Oliveri fu Francesco.

Protettori delle vedove: Leone Oliveri fu Carlo e Gio. Battista Reale fu Abramo.

“Soprastanti delle strade”, nel Borgo: Francesco Lombardo fu Benedetto e Carlo Oliveri fu Francesco.

Nella Pieve: Marco Cepollina fu Giorgio e Pantalino Balbi fu Antonio.

In Isolabona: Gio. Credesi di Gio. Battista e Gio. Battista Carrua di Antonio.

In Vallecaldà: Giorgio Percivalle fu Gio. Battista e Antonio Percivalle fu Gio. Maria.

In Novella: Angelo Balbi fu Giorgio.

In Costa: Antonio Traverso di Tommaso.

In Chiappara: Lorenzo Reale fu Gio. Martino e Battista Reale fu Pantaleo.

In Panigasse: Sebastiano Costa di Gio.

1724, 30 aprile

Precedenti consiglieri:
[Mancanti]

Nuovi consiglieri:
Giovanni Costa fu Sebastiano
Giovanni Battista Traverso fu Antonio
Pantalino Percivalle fu Andrea
Giacomo Traverso fu Bartolomeo
Simone Olivero di Pietro Antonio
Gio. Battista Reale fu Pantaleone
Antonio Carrua fu Michele
Pantalino Raschia fu Bartolomeo.

Censori: Pantalino Percivalle e Sebastiano Carrua.

Protettori dei Poveri: Pietro Antonio Olivero fu Simone e Gio. Battista Traverso fu Antonio.

Protettori delle vedove e degli orfani: Pietro Antonio Moreno fu Gio. Andrea e Simone Olivero fu Francesco.

Soprastanti alle strade, nel Borgo: Simone Olivero di Pietro Antonio e Benedetto Lombardo di Francesco.

Nella Pieve: Matteo Traverso fu Antonio e Marco Antonio Reale fu Gio. Battista.

In Isolabona: Gio. Battista Reboxius fu Bartolomeo e Gio. Maria Clerici fu Giovanni.

In Costa: Giacomo Traverso fu Bartolomeo.

In Vallecaldà: Gio. Battista Casazza fu Marco e Antonio Percivalle fu Giovanni Maria.

In Chiappara: Pietro Reale fu Gio. Martino e Sebastiano Reale fu Pantaleo.

In Panigasse: Bartolomeo Costa di Giovanni.

In Novella: Angelo Balbi fu Giorgio e Sentino Molinari fu Lazzaro.

1747, 5 agosto

Sindaci e Ufficiali

In Borgo: mastro Giacomo Nicolosio Traverso e Simone Oliveri fu Tommaso.

In Isolabuona: mastro Luca Cuoco fu Bartolomeo.

In Vallecaldà: Andrea Percivalle fu Stefano.

In Costa: Pietro Antonio Traverso fu Domenico.

In Chiappara: Andrea Reale fu Bartolomeo.

In Panigasse: Francesco Costa fu Bartolomeo.

In Pieve: Francesco Reale fu Gio. Battista.

Censori e Ufficiali di Sanità: Simone Oliveri fu Francesco e Giovanni Clerici fu Gio. Battista.

Caporali

In Borgo: Carlino Oliveri fu Francesco.

In Pieve: Francesco Biaggi fu Sebastiano.

In Vallecaldà: Alessandro Casassa.

In Panigasse: Pietro Reale.

In Pietrafraccia: Gio. Battista Ansaldo fu Matteo e Sebastiano Chiesa.

In "Grofoglietto": Francesco Tavella fu Giacomo.

In Vobbietta: Santino Tavella fu Gio. Battista.

In Isolabona: Bartolomeo Banhero.

1747, 4 settembre

Caporali

In Costa: Giacomo Francesco fu Bartolomeo.

In Novella: Giorgi Balbi fu Gio. Battista.

In Panigasse: Sebastiano Costa fu Giovanni.

In Vallecaldà: Stefano Percivalle fu Antonio.

1758, 1° giugno

Precedenti consiglieri:

Giuseppe Olivero fu Francesco
Giacomo Nicheroso Traverso fu Bartolomeo
Giuseppe Balbi fu Michelangelo
Gio. Battista Traverso di Pietro Antonio
Santino Carrua fu Cipriano
Francesco Costa fu Bartolomeo
Lorenzo Reale fu Gian Martino
Antonio Percivalle fu Stefano

Nuovi consiglieri:

Carlo Oliveri fu Francesco
Gian Battista Oliveri fu Gian Alberto
Francesco Reale fu Gian Battista
Pietro Antonio Traverso fu Domenico
Giovanni Clerici fu Gio. Battista
Sebastiano Costa fu Gio.
Sebastiano Reale fu Pietro (sostituito da
Sebastiano Traverso fu Antonio)
Gio. Battista Percivalle di Andrea.

Ufficiali di Sanità, Censori ed Estimatori: Carlo Oliveri fu Francesco e Giuseppe Balbi fu Michelangelo.

Ufficiali dei Poveri: Giuseppe Lombardo fu Francesco e Gio. Battista Oliveri fu Gian Alberto.

Protettori delle vedove: Benedetto Lombardo fu Francesco e Gio. Battista Oliveri fu Gian Alberto.

Riparatori delle strade, in Borgo Fornari: Giuseppe Balbi fu Pantaleone e Angelo Raschia fu Antonio.

Nella Pieve: Filippo Raschia fu Giorgio e Ambrogio Molinari fu Lazzaro.

In Isolabona: Simone Clerici fu Giacomo e Giovanni Traverso di Pietro Antonio.

In Vallecaldà: Gio. Battista Percivalle fu Gio. Maria e Francesco Percivalle di Antonio.

In Novella: Michele Balbi di Gian Battista e Gian Battista Molinari fu Santino.

In Costa: Giorgio Traverso fu Bartolomeo e Bartolomeo Traverso fu Giacomo.

In Chiappara: Lorenzo Reale fu Gian Martino e Gian Battista Reale fu Pietro.

In Panigasse: Francesco Costa fu Bartolomeo e Matteo Raschia fu Sebastiano.

1759, 6 giugno

Precedenti consiglieri:

Carlo Oliveri fu Francesco
Gio. Battista Oliveri fu Gio. Alberto
Francesco Reale fu Gio. Battista
Pietro Antonio Traverso fu Domenico
Giovanni Clerici fu Gio. Battista
Sebastiano Costa fu Gio.
Martino Reale fu Pietro
Gian Battista Percivalle di Andrea (sostituito
da suo padre Andrea Percivalle fu Stefano).

Nuovi consiglieri:

Giuseppe Oliveri fu Francesco
Giacomo Nicheroso Traverso fu Bartolomeo
Giuseppe Balbi fu Michelangelo
Gian Battista Traverso di Pietro Antonio
Santino Carrua fu Cipriano
Francesco Costa fu Bartolomeo
Lorenzo Reale fu Gio. Martino
Alessandro Casassa fu Gio. Battista

Ufficiali di Sanità, Censori ed Estimatori: Gio. Battista Oliveri fu Francesco e Gio. Battista Oliveri fu Gio. Alberto.

Ufficiali dei Poveri: Giacomo Nicheroso Traverso fu Bartolomeo e capitano Gio. Battista Oliveri fu notaio Marc'Antonio.

Protettori delle vedove: Gio. Battista Oliveri fu Gio. Alberto e Carlo Oliveri fu Francesco.

Riparatori delle strade, in Borgo Fornari: Francesco Olivero di Carlo e Sebastiano Traverso fu Antonio.

Nella Pieve: Giovanni Percivalle fu Antonio e Antonio Molinari fu Ambrogio.

In Isolabona: Francesco Clerici fu Gio. Battista e Sebastiano Traverso fu Bartolomeo.

In Vallecaldà: Giuseppe Percivalle fu Antonio e Stefano Percivalle fu Antonio.

In Novella: Giorgio Balbi fu Angelo e Lazzaro Molinari fu Antonio.

In Costa: Giuseppe Maffei fu Gio. Battista e Tommaso Traverso fu Antonio.

In Chiappara: Pantalino Reale fu Sebastiano e Biagio Traverso fu Benedetto.

In Panigasse: Ambrogio Costa di Sebastiano e Giacomo Costa fu Bartolomeo.

Ripartimento delle spese di guerra – 1749, 28 giugno.

Le cifre sono espresse in “lire genovesi”, che si dividono in “soldi” (20 soldi per una lira) e “denari” (12 denari per un soldo), oltre che in “quarti di denaro”.

Borgo	Lire, soldi, denari		
Carlo Olivero fu Leone	2. 0. 3.1/4	Antonio Malvasio fu Francesco	2. 5. 3.1/4
Cristoforo Patri fu Francesco	22.12. 7. -	Andrea e fratelli Salvarezza fu	
E per Gian Maria Gatto	11. 6. 3.2/4	Pietro	11. 6. 3.2/4
Eredi del fu Paolo Toso fu		Agata Salvarezza fu Luca	2. 5. 3.1/4
Bartolomeo, e per essi		Andrea Tagliavacche fu Antonio	4.10. 6.2/4
Giuseppe Bagnasco “dei		Antonio Olivero fu Matteo	6.15. 9.3/4
Lacetti”	33.18.10.2/4	Antonio e fratelli Balbi fu	
Eredi di Pier Antonio Moreno,		Pantaleone	6.15. 9.3/4
e per essi Filippo Banchemo	22.12. 7. -	Antonio Costa fu Luca, per Gio.	
Detto Filippo per il fu Bartolomeo		Battista e fratelli Costa fu	
suo fratello	22.12. 7. -	Agostino	11. 6. 3.1/4
Antonio Grosso “per l’industria”	10. 8. 5. -	Fu Bernardo Semino fu Giacomo	2. 5. 3.1/4
E per Gio. Simone Olivero fu Pier		Cipriano Reale fu Nicolò, per esso	
Antonio	22.12. 7. -	Francesco Gallino	3.11. 6.3/4
Gian Caro Olivero fu Ignazio	162.18. 7.2/4	Cristoforo Cepollina fu Marco,	
Gio. Battista Olivero fu Carlo, per		per esso Giacomo Traverso fu	
esso Sebastiano Traverso fu		Benedetto	1. 2. 7.3/4
Antonio	22.12. 7. -	Chiesa di Sarisola	22.12. 7. -
Gian Maria Olivero, per esso		Chiesa di Tegli	0. 8. -. -
Giacomo Martignone di		Carlo Tagliavacche fu Gio.	
Busalla	4.10. 6.2/4	Battista	9. 1. 1. -
Gian Maria Belmartino	2. 5. 3.1/4	Domenico Zerbie fu Santino, per	
Sebastiano Traverso fu Antonio,		esso Ambrogio Molinari fu	
compresa “l’industria”	21.11. 6.3/4	Lazzaro	9. 1. 1. -
Giuseppe Tamagno per il signor		Eredi del fu Giacomo Toso fu	
Ridolfo Spinola	6.15. 9.3/4	Sebastiano	11. 6. 3.2/4
Gio. Battista Olivero fu Gio.		Eredi del fu Gio. Battista Traverso	
Alberto	135.15. 6. -	fu Antonio	11. 6. 3.2/4
Leonardo Chiappara	248.18. 5. -	Francesco Reale fu Gio. Battista	67.17. 9. -
Michelangelo Grosso, per esso	2. 5. 3.1/4	Francesco Gallino, “con	
Giacomo Nicolosio Traverso, con		l’industria”	16.11. 6.3/4
“l’industria”	104. 0.10.3/4	Francesco Maria Ferralasco fu	
Marco Traverso q. Antonio	2. 5. 3.1/4	Antonio Maria	6.15. 9.3/4
Reverendo cappellano di S. Anna	113. 2.11. -	Gio. Battista Traverso fu	
Simone e Carlo Oliveri fu		Bartolomeo	22.12. 7. -
Francesco	100. 7. 2. -	Gio. Battista Olivero fu	
Fu Sebastiano Salvarezza fu		Marc’Antonio	130.15. 6. -
Battista	2. 5. 3.1/4	Giacomo Reale fu Pantaleone, per	
Benedetto Lombardo, con		esso Francesco Francesco	
“l’industria”	234. 4. 1.2/4	Gallino	6.15. 9.3/4
Pantaleone Percivalle fu Andrea	10. 6. 3.2/4	Giuseppe Balbi fu Michelangelo	33.18. 2. -
[totale]	1323. 9. 8.2/4	Gio. Battista Traverso fu	
		Benedetto	2. 5. 3.1/4
		Giacomo Malerba fu Andrea	22.12. 7. -
		Giacomo Malerba fu Paolo	5.13. 2.2/4
		Giacomo Salvarezza fu Giorgio	22.12. 7. -
Pieve	Lire, soldi, denari		
Ambrogio Molinari fu Lazzaro	4.10. 6.2/4		

Giorgio Salvarezza fu Giuseppe	11. 6. 3.2/4	Giuseppe Traverso fu Santino	7.18. 7.1/4
Giorgio Poggi fu Simone	2. 5. 3.1/4	Lorenzo Reale fu Gio. Maria	45. 5. 2. -
Gio. Battista Traverso fu Santino	11. 6. 3.2/4	Pietro Reale fu Simone	90.10. 4. -
Gio. Maria Tamagno fu Bartolomeo	4.10. 6.2/4	Pantaleone Reale fu Sebastiano	1.16. 4. -
Leone Andrea Olivero	377.18. 1.1/4	Pantaleone e fratelli Reale, per essi Gio. Maria Balbi	27. 7. 1.2/4
Massari di S. Maria della Pieve	22.12. 7. -	Sebastiano Reale fu Giacomo	18. 2. 0.3/4
Maria Anna Oliveri fu Carlo	22.12. 7. -	[totale]	442. 2. 4. -
Oratorio di S. Sebastiano	33.18.10.2/4		
Reverendo arciprete della Pieve	22.12. 7. -	Isolabuona	Lire, soldi, denari
Reverendo cappellano di S. Gio. Battista	113. 2.11. -	Antonio Clerici fu Gio. Maria	6.15. 9.3/4
Sebastiano Costa fu "Bertolla"	33.18.10.2/4	Antonio Traverso fu Pier Antonio	33.18.10.2/4
[totale]	1125. 6. 7. -	Anna Maria, vedova di Agostino Reboscio	6.15. 9.3/4
Costa	Lire, soldi, denari	Antonio Traverso fu Gio. Battista	3. 7.11. -
Antonio Traverso fu Giacomo	6.15. 9.3/4	Alberto Balbi fu Pietro	97. 6. 1.3/4
Bartolomeo Traverso fu Domenico	18. 2. 0.2/4	Antonio Bavastro fu Lorenzo	22.12. 7. -
Bartolomeo Traverso fu Andrea	6.15. 9.3/4	Andrea Cepollina fu Sebastiano	2. 5. 3.1/4
Bartolomeo Traverso fu Giacomo	11. 6. 3.2/4	Antonio e Andrea Costa fu Gio. Battista	1. 2. 7.3/4
Fu Francesco Maria Feralasco	22.12. 7. -	Andrea Tagliavacche fu Antonio	4.10. 6.2/4
Domenico Traverso fu Bartolomeo	9. 1. 1. -	Bartolomeo Reboscio fu Gio. Battista	4.10. 6.2/4
Domenico Bavastro fu Battista	13.11. 6.3/4	Bartolomeo Pasquale, per esso Giuseppe Rossi	2. 5. 3.1/4
Eredi di Giacomo Traverso fu Bartolomeo	9. 1. 1. -	Bartolomeo Salvarezza fu <...>	22.12. 7. -
Giovanni Traverso fu Antonio	6.15. 9.3/4	Benedetto Balbi fu Cristoforo	11. 6. 3.2/4
Gio. Battista Traverso fu Giacomo	6.15. 9.3/4	Bartolomeo Costa fu Andrea	1. 2. 7.3/4
Magnifici Gio. Tommaso e fratelli Castiglione	67.17. 9. -	Bernardo Salvarezza fu Giorgio	4.10. 6.2/4
Giorgio Tamagno di Busalla, per le terre del Marchese d'Arquata	13.11. 6.3/4	Domenico Balbi fu Giacomo	9. 1. 1. -
Michele Cosso fu Francesco	4.10. 6.2/4	Domenico Casiato, per esso Bartolomeo Reboscio	2. 5. 3.1/4
Pietro Antonio Traverso fu Domenico	13.11. 6.3/4	Domenico Frassinello fu Lorenzo, per il fu Gian Agostino suo fratello	2. 5. 3.1/4
Reverendo Buffito, per esso Domenico Arecco	67.17. 9. -	Eredi del fu Bartolomeo Carrua	67.17. 9. -
Reverendo rettore di Busalla	22.12. 7. -	Eredi di Domenico Cereseto	2. 5. 3.1/4
Reverendo Ambrogio Bruno	9. 1. 1. -	Eredi del fu Gio. Clerici fu Gio. Battista	2. 5. 3.1/4
[totale]	310. 0. 7.3/4	Emanuele Tamagno	9. 1. 1. -
Chiappare	Lire, soldi, denari	Francesco Bisio fu Lorenzo	11. 6. 3.2/4
Andrea Busallino fu Stefano	18. 2. 0.2/4	Francesco Clerici fu Gio. Battista	22.12. 7. -
Francesco Reale ed eredi del fu Sebastiano Reale	33.18.10. -	Fratelli Clerici fu Gio. Battista, per certo detto Gio.	22.12. 7. -
Fratelli Ferrari fu Gio. Giacomo	135.15. 6. -	Filippo Massa	9. 1. 1. -
Gian Martino e fratelli Reale fu Pietro	45. 5. 2. -	Francesco Balbi fu Giacomo	9. 1. 1. -
Giacomo Reale fu Marco	18. 5. 2. -	Francesco Salvarezza fu Francesco	22.12. 7. -
		Gio. Battista Patri di Cristoforo per Andrea	33.18.10. -
		Gio. Clerici fu Gio. Battista	22.12. 7. -

Fu Giacomo Clerici fu Gio. Battista	22.12. 7. -	Raffaele Chiesa di Ronco	6.15. 9.3/4
Fu Giuseppe Clerici fu Gio. Battista	22.12. 7. -	Chiesa di Isola	2. 5. 3.1/4
Gio. Isidoro Parodi	262. 9.11.3/4	Cappellano del Crocifisso di Borgo	33.18.10.2/4
Gio. Clerici fu Francesco, e per sua madre	22.12. 7. -	Chiesa di Semino	4.10. 6.2/4
Giorgio e fratelli Semino fu Bartolomeo	4.10. 6.2/4	Eredi del fu Giacomo Motto fu Nicolò	22.12. 7. -
Giacomo Montano, per esso Francesco Maria Bisio	45. 5. 2. -	Eredi del fu Biagio Tavella fu Giacomo	15.16.10. -
Giuseppe e fratelli Semino fu Gio. Battista	4.10. 6.2/4	Eredi del fu Stefano Tavella fu Battista	45. 5. 2. -
Giuseppe e fratelli Tamagni fu Gio. Maria	2. 5. 3.1/4	Francesco Tavella fu Giacomo	90.10. 4. -
Gio. Costa fu Matteo e suoi eredi per Guglielmo	13.11. 6.3/4	Francesco Tavella fu Antonio	33.18.10. -
Giacomo Costa fu Lazzarino	9. 1. 1. -	Francesco Tavella fu Gerolamo	90.10. 4. -
Gio. Battista Costa fu Andrea	11. 6. 3.2/4	Fratelli Bovai fu Pietro	40.14. 7.2/4
Giuseppe Salvatorezza fu Bartolomeo di Costa	6.15. 9.3/4	Gio. Battista Tavella fu Pasqualino	45. 5. 2. -
Giuseppe Costa fu Giacomo	22.12. 7. -	Giacomo Tavella fu Gio. Battista	11. 6. 3.2/4
Giuseppe Salvatorezza fu Andrea	6.15. 9.3/4	Giacomo Antonio Ansaldo fu Gio. Battista	22.18.10. -
Gio. Salvatorezza fu Matteo	9. 1. 1. -	Giacomo Ansaldo fu Benedetto	6.15. 9.1/4
Lorenzo Olivero fu Giacomo	4.10. 6.2/4	Giacomo Ansaldo fu Pasquale	22.12. 7. -
Maria Caterina vedova di Andrea Semino	4.10. 6.2/4	Gio. Battista Denegri fu Giuseppe	5.13. 2.1/4
Margherita vedova di Bartolomeo Carrua	22.12. 7. -	Giuseppe Ghiglione fu Andrea	9. 1. 1. -
Michele Olivero fu Andrea	15.16.10. -	Gian Maria Giordano fu Luca	6.15. 9.3/4
Fu Matteo Sarmoirà fu Bartolomeo	4.10. 6.2/4	Massari della cappella di Grofoglietto	45. 5. 2. -
Michele Costa fu Agostino	2. 5. 3.1/4	Michele Tavella fu Santino	33.18.10.2/4
Nicolò Bavastro fu Agostino	45. 5. 2. -	Michele Semino fu Gerolamo	6.15. 9.3/4
Orazio Oliva	13.11. 6.3/4	Michele Rolla fu Andrea	3. 7.11. -
Pantaleo e fratelli Reale, per essi Gio. Clerici fu Gio. Battista	79. 4. 0.2/4	Oratorio di Mongiardino	22.12. 7. -
Raffaele Olivero fu Andrea	11. 6. 3.2/4	Pasquale Tavella fu Domenico	67.17. 9. -
Santino Carrua fu Cipriano	11. 6. 3.2/4	Reverendo Gio. Battista Malaspina	18. 2. 0.2/4
[totale]	1155.15. 1.3/4	Reverendo arciprete di Roccaforte	9. 1. 1. -
		Santino Ansaldo fu Bernardo	22.12. 7. -
		Santino Ghiglione fu Bartolomeo, per la famiglia Barberi	6.15. 9.3/4
		[totale]	865.12. 2.1/4

Grofoglietto	Lire, soldi, denari	Vobbietta	Lire, soldi, denari
Antonio Torretta fu Santino	2. 5. 3.1/4	Antonio Maria Ponta fu Giuseppe	1.13.11.3/4
Agostino Noceto fu Francesco	2. 5. 3.1/4	Angelo Michele Sanguinetto fu Ambrogio	3. 7.11. -
Antonio Noceto fu Francesco	2. 5. 3.1/4	Bartolomeo Denegri fu Giuseppe	3. 7.11. -
Agostino Ansaldo fu Pasquale	22.12. 7. -	Contardo Cornaro fu Antonio	1. 7. 3. -
Antonio Ponta fu Matteo	2. 5. 3.1/4	Domenico Tavella fu Tommaso	28. 2.11. -
Andrea Moresco fu Gio. Battista	0.18. 2. -	Domenico Tavella fu Gio.	12. 8.11.1/4
Biagio Tavella fu Santino	33.18.10.2/4	Domenico Cuoco fu Bartolomeo	31. 3. 1.2/4
Benedetto Ansaldo fu Bernardo	22.12. 7. -	Eredi di Gio. Tavella fu Gio.	23.11. 6.3/4
Benedetto e fratelli Tegaldi fu	11. 6. 3.2/4		

Reverendo rettore di Montessoro	6.15. 9.3/4	Tommaso Richino fu Gio.	22.12. 7. -
[totale]	1644.11.11.1/4	[totale]	616.13. 6. -
Vallecalda		Novella	
Lire, soldi, denari		Lire, soldi, denari	
Alessandro Casassa fu Gio.		Angelo Balbi fu Francesco	9. 1. 1. -
Battista	38. 9. 5. -	Bartolomeo Molinari fu Lazzaro	15.16.10. -
Antonio Casassa fu Gio. Battista	22.12. 7. -	Eredi del fu Antonio Molinari fu	
Andrea Percivalle fu Stefano	13.11. 6.3/4	Lazzaro	15.16.10. -
Andrea Percivalle fu Gio. Battista	3. 7.11. -	Gio. Battista Molinari fu Lazzaro	15.16.10. -
Andrea e Antonio Percivalle fu		Giuseppe Balbi fu Francesco	13.11. 6.3/4
Stefano	67.17. 9. -	Giorgio Balbi fu Angelo	22.12. 7. -
Antonio Percivalle fu Gio.		Giorgio Balbi fu Matteo	9. 1. 1. -
Battista	6.15. 9.3/4	Gian Battista Balbi fu Pietro	9. 1. 1. -
Antonio Percivalle fu Gio. Maria	3. 7.11. -	Giovanni Balbi fu Pietro	9. 1. 1. -
Antonio Raschia fu Simone	4.10. 6.2/4	Gio. Balbi fu Lazzaro	11. 6. 3.2/4
Fu Antonia vedova di Francesco		Tommasina vedova di Antonio	
Gallino, e per essa Giuseppe		Balbi fu Francesco	11. 6. 3.2/4
Balbi fu Francesco	4.10. 6.2/4	[totale]	142.11. 6.3/4
Benedetto Percivalle fu Giorgio	4.10. 6.2/4		
Benedetto Percivalle fu Antonio	6.15. 9.3/4	Lia Vecchia	
Carlo Grisante Bruno	76.18. 9.1/4	Lire, soldi, denari	
Francesco Cavassa fu Gio.		Bartolomeo Maffei fu Nicolò	9. 1. 1. -
Battista	31.13. 8. -	Domenico Maffei fu Gio. Battista	4.10. 6.2/4
Francesco Pittaluga, per esso		Giuseppe Maffei fu Gio. Battista	4.10. 6.2/4
Antonio Percivalle fu Gian		Giovanni Maffei fu Nicolò	9. 1. 1. -
Maria	13.11. 6.3/4	[totale]	27. 3. 3. -
Francesco Percivalle fu Benedetto	2. 5. 3.1/4		
Gio. Battista Traverso fu		Panigasse	
Domenico	36. 4. 1. -	Lire, soldi, denari	
Gian Maria Percivalle fu Antonio	9. 1. 1. -	Bartolomeo Traverso fu	
Gian Battista Percivalle fu		Domenico	22.12. 7. -
Stefano	13.11. 6.3/4	Eredi del fu reverendo Ambrogio	
Giuseppe Percivalle fu Antonio	6.15. 9.3/4	Oliveri, che sono Gio. Battista	
Gregorio e Benedetto fratelli		Oliveri fu Marc'Antonio e	
Traverso fu Giacomo	71. 5. 8. -	Gian Battista Oliveri fu Gian	
Lorenzo Guido fu Gio. Battista	2. 5. 3.2/4	Alberto	88. 5. 0.2/4
Leone e Giacomo Percivalle fu		Eredi del fu Gian Battista Toso	104. 1.10.3/4
Tommaso	15.16.10. -	Eredi del fu Bartolomeo Costa fu	
Michelangelo Balbi fu		Gio.	22.12. 7. -
Bartolomeo	9. 1. 1. -	Eredi del fu Nicolò Bianchi, per	
Marcantonio Santa fu Gio.	11. 6. 3.2/4	essi lo spettabile Leone	
Michelangelo Balbi fu Gio.		Antonio Oliveri	33.18.10.2/4
Battista	12.11. 7. -	Gian Maria Costa fu Pietro	
Pantaleone Raschia fu Sebastiano	11. 6. 3.2/4	Antonio	22.12. 7. -
Pantalino Raschia fu Bartolomeo	33.18.10.2/4	Gian Maria Maffei fu Giacomo	4.10. 6.2/4
Reverendi padri di Gesù Maria	22.12. 7. -	Giorgio Toso fu Bartolomeo	4.10. 6.2/4
Stefano Percivalle fu Gio. Battista	2. 5. 3.1/4	Nicolò Maffei fu Giacomo	2. 5. 3.1/4
Stefano Percivalle fu Antonio	9. 1. 1. -	Pietro Antonio Toso della	
Stefano Molinari fu Andrea	4.10. 6.2/4	Boccarda	3. 7.11. -
Tommaso e fratelli Balbi fu		Sebastiano Costa fu Gio.	18. 3. 0.2/4
Stefano	11. 6. 3.2/4	E per certa Angela Maria, che	
		possiede una terra, luogo detto	
		Pé dell'Orso	6.15. 9.3/4

Sebastiano Costa di Sarissola, per			
esso Giacomo Costa fu			
Bartolomeo	4.10.	6.2/4	
Stefano Bisio fu Sebastiano	2. 5.	3.1/4	
[totale]	340.11.	6.	-

Sono in tutto lire 8825.12.0.1/4

WWW.CESECU.IT